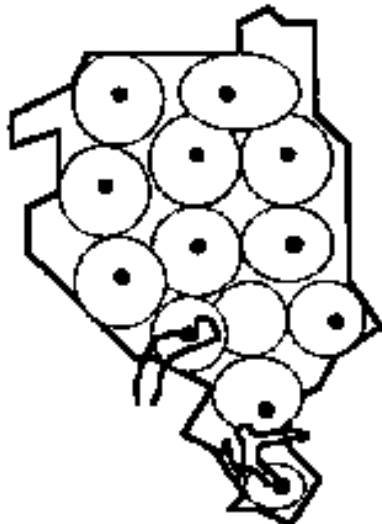


Scheda 2.a:

**La trama del Ticino tradizionale, preferroviario, fino al 1870:  
microregioni tenute assieme dal confine politico**

*Organizzazione interna: coesione dovuta soltanto all'esistenza della frontiera politica*

Figura 2: Il Ticino delle microregioni



*Popolamento sparso; gruppi di comunità rurali, produzione autonoma e emigrazione*

*Frammentazione in microregioni*

*ca. 10% della popolazione ticinese vive in città.*

*Non esiste un asse Nord-Sud pronunciato.*

Fonte: T. Bottinelli in: "Il Ticino e i traffici di transito, URE, 1980"

*Analisi di contesto: relazioni economiche e culturali con il contesto padano*

*Sviluppo urbano: si può parlare di assenza di poli di portata cantonale. Vi sono borghi e piccole città che contano poche migliaia di abitanti dove si svolgono i mercati regionali*

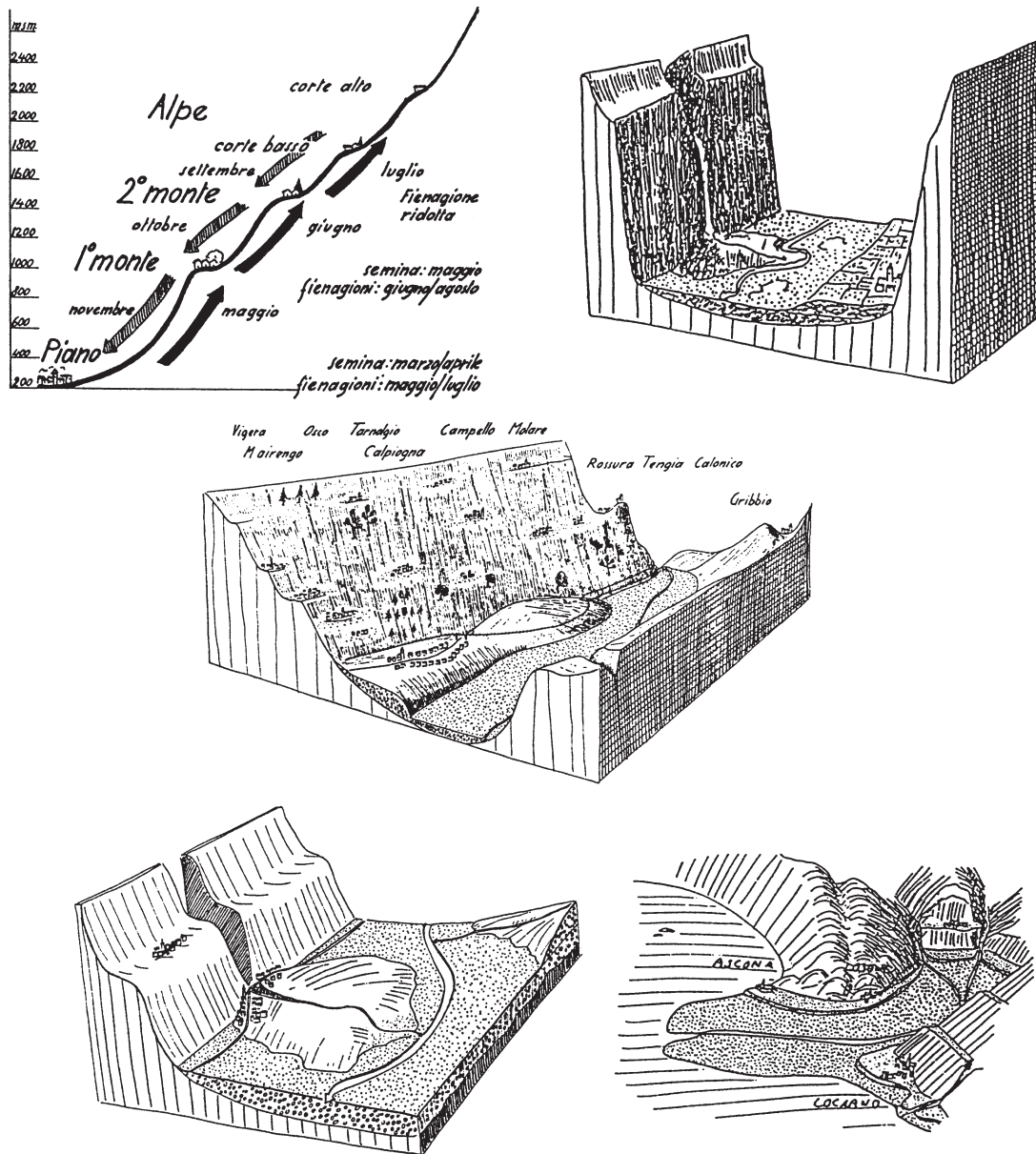
Tabella 3:

Popolazione del Ticino e delle sue "città" principali, inizio XIX secolo

<b>Canton Ticino:</b>	circa 90000 ab.
<b>Lugano:</b>	3334 ab. (1808)
<b>Bellinzona:</b>	1260 ab. (1808)
<b>Locarno:</b>	1167 ab. (1808)
<b>Chiasso:</b>	non era centro
<b>Mendrisio:</b>	1700 ab. (1832)
<b>Biasca:</b>	1912 ab. (1832)

Figura 3: Alcune trame del Ticino tradizionale

Insediami sui terrazzi e sui con di deiezione con un'organizzazione del territorio areolare (villaggio, campagna, selva); sviluppo in verticale del territorio (piano, monti, alpi) <sup>5</sup>.



<sup>5</sup> I documenti grafici che seguono sono estratti da: W. Sargenti, *Geografia del Canton Ticino*, Dip. della Pubblica Educazione, Bellinzona.

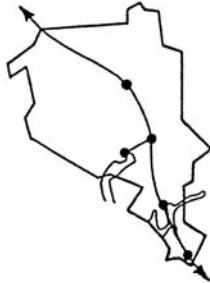
Scheda 2.b:  
Il Ticino ferroviario

**Fase 1882-1910: dualismo tra Ticino periferico e Ticino ferroviario.**

**Fase 1910-1960: superamento del dualismo; sviluppo di un'articolazione geografica a scala cantonale**

**Organizzazione interna: Due fasi di sviluppo condizionate dall'asse forte Nord-Sud**

Figura 4: Il Ticino ferroviario



— 1° fase di crescita economica che implica una modernizzazione limitata alle zone lungo l'asse ferroviario e in particolare alle stazioni principali; fase di concentrazione urbana. Nel resto del cantone continua la crisi con emigrazione. Dualismo tra Ticino vecchio periferico e Ticino nuovo ferroviario.



— 2° fase di crescita limitata ma caratterizzata da una diffusione della modernizzazione nelle valli. Convergenza progressiva della popolazione delle valli verso i poli interni e conseguente invecchiamento della popolazione rurale. Superamento del dualismo; sviluppo di una coesione socio-economica a scala cantonale.

**Analisi di contesto:** apertura verso nord. Le attività moderne sono spesso orientate da esigenze della Svizzera interna. Sviluppo di attività quali il turismo, le cave, l'industria tessile, alimentare, dei tabacchi e gli impianti idroelettrici.

**Sviluppo urbano:** dipende dall'asse ferroviario e dalle attività indotte dalla ferrovia (vedi analisi di contesto).

Tabella 4:

Evoluzione della popolazione residente nei principali comuni urbani del Ticino:

	1880	1888	1910	1950
<b>Lugano</b>	6949	8185	14988	21448
<b>Bellinzona</b>	4038	5553	10406	12060
<b>Locarno</b>	2866	3430	5486	7767
<b>Chiasso</b>	1956	2841	6249	6237
<b>Mendrisio</b>	2744	2825	3919	4602
<b>Biasca</b>	2192	2093	3299	2882

Si può notare come l'urbanizzazione sia importante tra il 1880 e il 1910 e meno marcata invece tra il 1910 e il 1950 per Chiasso e soprattutto per Biasca. Per stimare l'importanza effettiva di Lugano bisognerebbe già esaminare i dati relativi all'agglomerato che contava nel 1910 circa 18000 abitanti e nel 1950 circa 27000.

Trame principali: l'urbanizzazione assume alcune caratteristiche ricorrenti

- Infrastrutture attorno alla stazione, ristoranti, alberghi e altri servizi, posta, banca, commerci. Questo sviluppo avviene prima di tutto lungo una via di collegamento tra la parte vecchia delle città e quella nuova. A Bellinzona ne abbiamo l'esempio più tipico che è il Viale Stazione (cfr. Figura 5).
- Sviluppo delle facciate turistiche (lungolago) a Lugano e a Muralto con alberghi che evocano il carattere mediterraneo (tipo Costa Azzurra) delle "Regine" del Ceresio e del Verbano (classico stile Grand Hôtel: saloni, tetti a mansarda, palme e camelie nel parco). Il comune di Calprino vicino a Lugano cambia nome e diventa Paradiso (cfr. Figura 6).
- Si realizzano nuove zone residenziali con una pianta geometrica e ortogonale (scacchiera). Un esempio tipico è il quartiere attorno a Piazza Fontana Pedrazzini a Locarno, detto non a caso quartiere nuovo (cfr. Figura 7).
- Si sviluppano zone industriali e di deposito in generale a stretto contatto con la ferrovia; esse vengono raccordate tramite binari particolari. A Bellinzona, le officine FFS vicino alla stazione ne sono un'illustrazione tipica come anche la zona industriale della bassa Leventina (cfr. Figura 8).

Figura 5: Bellinzona all'inizio del secolo (1909)

